

Per il 19 e 20 Marzo

Le sezioni di Buonconvento, Bibbiano, Castellina in Chianti, S. Quirico d'Orcia, tutte della Federazione senese, diffonderanno per festa infrasettimanale di sabato 19 marzo lo stesso numero di copie della domenica

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nata in Giappone una bimba senza cervello da genitori atomizzati a Nagasaki

In nona pagina un servizio speciale

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 75

MARTEDÌ 15 MARZO 1960

AMBIGUE CONCLUSIONI DELLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

Segni tratterà con P.S.D.I. e P.R.I. ma in base al vecchio programma

Nove ore di discussione - Le posizioni democristiane sulle Regioni e sulla scuola notevolmente distanti da quelle repubblicane e socialdemocratiche - Saragat escluderebbe un bipartito De-Psdi

La direzione della DC si è riunita ieri mattina alle 11 alla Camera per discutere gli sviluppi della crisi di governo. I lavori sono stati interrotti alle 11.00 per la lettura dell'articolo 117 della Costituzione. Il presidente designato, on. Segni, ha partecipato alle lunghissime sedute (nove ore complessive) il presidente designato, on. Segni.

Il tono generale della riunione direzionale è stato teso e pesante. Introducendo il dibattito, Moro ha detto che è da considerarsi sfumata la possibilità di un accordo programmatico comprendente anche il partito liberale. Egli ha invitato perciò i presenti a discutere una piattaforma programmatica che possa interessare il PSDI e il PRI.

I punti del programma di governo

Regioni o Consorzi di province?

Cosa dice la Costituzione

Art. 114 - «La Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni».

Ciò significa che finché non si attua l'ordinamento regionale, la Repubblica sarà diversa da quella voluta dalla Costituzione.

Cosa dice Segni

La DC, nei suoi emblemi, «cinque punti», parla di «attuazione graduale delle Regioni». L'on. Segni, nelle consultazioni per la formazione del nuovo governo, ha escogitato una nuova formula: quella dei «consorzi di province», che dovrebbero avere un «carattere strettamente amministrativo».

Cosa dice Segni

«I Consorzi non sono e non possono essere la Regione come è prescritta dalla Costituzione, proprio perché si esclude la loro potestà legislativa e si tenterebbe quindi di farne semplici strumenti amministrativi ancora soggetti al potere accentratore del governo e dei monopoli».

Cosa vuole il Paese

In Umbria, nel Lazio, nel Veneto, in Piemonte, in Toscana, nelle Marche, in Emilia-Romagna e nelle altre regioni sono sorti in queste settimane larghissimi comitati unitari, formati da amministratori comunali e provinciali, da parlamentari, da economisti, studiosi e uomini di cultura, dai sindacati e dalle organizzazioni economiche, con la partecipazione di comunisti, socialisti, repubblicani, radicali, socialdemocratici, in molti casi di democristiani, i quali tutti rivendicano la Regione secondo il dettato costituzionale.

Solo questa è la strada giusta. Non si può essere insieme con i grossi monopoli e con la Costituzione: bisogna scegliere.

Cosa pensano i monopoli

Lo ha scritto il «Sole», organo degli industriali lombardi: «Non è meglio pensare seriamente a rivedere, nelle dovute forme, la Costituzione per quanto concerne questo Ente Regione?».

Cosa pensano i repubblicani

Il discorso di Segni è stato notemente antifederalista. «Se la se fossi un demagogo», ha detto il presidente designato, «potrei promettere le Regioni». La DC è disposta solo a mandare avanti la legge sul Friuli-Venezia Giulia (escludendo però il territorio di Trieste) e le altre Regioni le formule sono sempre vaghissime, come a ricerca dei modi di attuazione graduale del dettato costituzionale.

Cosa pensano i repubblicani

Sulla scuola - ha detto ancora Segni - le posizioni sono contrarie. Le posizioni sono contrarie di fondo della legislazione scolastica da essa elaborata, vuole «la più ampia libertà di insegnamento». Insiste sui diritti degli istituti privati. Sulle fonti di energia, Segni ha proposto la creazione di società che raccolga le aziende iriziate; le commissioni esistenti non verrebbero rinnovate alla scadenza per il referendum. Segni sarebbe favorevole all'approvazione da parte del Senato dello stesso testo approvato dalla Camera.

Ha preso poi la parola il democristiano Florani, il quale ha detto che, entro i limiti del mandato ricevuto da Segni, l'atteggiamento della sua corrente è di solidarietà, aiuto e incoraggiamento. Florani ha sottolineato le posizioni programmatiche dei fanfaniani: traduzione dello schema Vanoni in un programma di sviluppo che assenti il piano verde, i piani regionali, il piano della scuola e i piani settoriali; nazionalizzazione della energia nucleare ed elettrica; scuola d'obbligo fino ai 14 anni; referendum nel testo della Camera; pronta attuazione della Regione Friuli-Venezia Giulia; accordo con gli altri partiti per l'attuazione delle rimanenti Regioni; riduzione del prezzo del grano e del cemento; legge sulle aree fabbricabili; politica antimono-politica.

Contro 200 licenziamenti

I cantieri navali occupati a Taranto

Le decisioni del governo non rispettano gli impegni presi in Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 14. - Dal pomeriggio di ieri, operai e dipendenti dei cantieri navali di Taranto hanno occupato il complesso. La decisione è stata presa dall'assemblea generale dei lavoratori dopo un colloquio durato alcune ore tra la commissione di garanzia della fabbrica e il sindacato della città. I motivi che hanno fatto precipitare così la situazione dei Cantieri tarantini sono questi: il 16 marzo, tutti i dipendenti della fabbrica, circa 1700 - che dovrà restare chiusa un numero imprecisato di giorni - saranno licenziati. Alla ripertura sarà autorizzato il passaggio all'IRI e s'insubentrerà la società «Officine di Stato» di Taranto, che sarà gestita e costruita domani, al posto dell'IRI-Fincantieri.

La notizia dell'occupazione della fabbrica si è subito sparsa nella città. Iniziativa di solidarietà con gli operai in lotta sono state prese ed annunciate. ENRICH D'IPPOLITO (Continua in 8. pag. 8. col.)

Il comunicato

In fine è stato approvato il testo seguente: «La Direzione centrale ha ritenuto che si debba approfondire, avendo presente le deliberazioni della Direzione del 26-27 febbraio e le osservazioni fatte nel corso del...».

Assemblee dei lavoratori romani per una nuova politica

Per la costituzione di un governo che accorpia le rivendicazioni dei lavoratori, tra a Roma si sono avute nuove prese di posizione, di cui alcune unitarie. Un ordine del giorno è stato approvato dalle numerose delegazioni della SCAC di Monteverde, riunite fuori dello stabilimento. L'ordine è stato approvato anche dalla direzione aziendale della CISL, rivendicando l'immediata attuazione dell'ordine del giorno del 26-27 febbraio e il provvedimento ministeriale che determina i salari del 140 per cento, profonda riforma di struttura. Un analogo ordine del giorno è stato approvato nel corso di una assemblea dei formatori della Società Vallerenga Senese a Monteverde. I dipendenti comunali riuniti a congresso e il direttivo dei formatori hanno inviato ordini del giorno al presidente della Camera.

Anche il congresso del sindacato provinciale dei lavoratori del commercio ha rivolto appelli ai presidenti della Camera e del Senato - perché sia formato un governo che tenga conto degli interessi e delle profonde aspirazioni dei lavoratori ed affronti il problema dell'immediata applicazione dello «orka omnis».

Il saluto e l'augurio del Partito

Il compagno Longo compie oggi 60 anni

Dirigente del Partito e dell'Internazionale comunista; organizzatore e guida della battaglia antifascista in Spagna; artefice fra i primi della lotta di liberazione nazionale; protagonista, all'indomani della liberazione, della grande battaglia politica per il rinnovamento democratico della società italiana



Luigi Longo compie oggi sessant'anni. Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI, nel rivolgergli il più affettuoso saluto e l'augurio di lunga vita, vogliono indicare ai comunisti, ai democratici, a tutti gli italiani l'alta testimonianza di lotta rivoluzionaria, di impegno nazionale e patriottico, di coerenza morale, che gli ha dato in più di quarant'anni.

Luigi Longo ha sempre saputo unire, nella sua azione politica, le ragioni del riscatto della classe operaia e della affermazione del socialismo alle esigenze e alle aspirazioni di rinnovamento e di progresso della Nazione. In questa unità di spirito di classe e di sentire patriottico, di fedeltà alla causa del mondo e di legame profondo con i lavoratori e il popolo della sua terra, Luigi Longo, dirigente del Partito e dell'Internazionale comunista, ha potuto essere organizzatore e guida di primo piano nella battaglia antifascista e democratica in difesa della Repubblica spagnola; artefice, tra i primi, della lotta di Liberazione nazionale; erede dell'audacia e dell'impeto gariboldino; e, all'indomani della Liberazione - protagonista della grande battaglia politica, in difesa della pace, della libertà, dei diritti dei lavoratori, per il rinnovamento democratico della società italiana.

Il Comitato centrale del PCUS ha inviato il seguente telegramma al compagno Longo: «Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica invidia a voi, caro compagno Longo, le più cordiali e sincere felicitazioni nella ricorrenza del vostro sessantesimo compleanno. La vostra instancabile attività costituisce un brillante esempio di coraggiosa lotta contro il fascismo, di fedeltà incondizionata alla causa dei lavoratori e ai grandi ideali del comunismo. Vi auguriamo buona salute e nuovi successi nella lotta per la felicità del popolo italiano per la pace, la democrazia e il socialismo».

Il Comitato centrale del PCUS ha inviato il seguente telegramma al compagno Longo: «Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica invidia a voi, caro compagno Longo, le più cordiali e sincere felicitazioni nella ricorrenza del vostro sessantesimo compleanno. La vostra instancabile attività costituisce un brillante esempio di coraggiosa lotta contro il fascismo, di fedeltà incondizionata alla causa dei lavoratori e ai grandi ideali del comunismo. Vi auguriamo buona salute e nuovi successi nella lotta per la felicità del popolo italiano per la pace, la democrazia e il socialismo».

Fissate le nuove date per il viaggio del primo ministro sovietico

Krusciov arriverà a Parigi il 23 marzo e soggiornerà in Francia sino al 3 aprile

Smentite dai fatti le congetture circa una «malattia diplomatica» del premier - Alcuni punti ancora da chiarire nel programma

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 14. - Krusciov si reca in Francia il 23 marzo. Questa la notizia che a 24 ore dall'annuncio della sospensione del viaggio a causa di una leggera malattia del premier sovietico, è stata diramata oggi alle ore 18 da Radio Mosca. Il comunicato aggiunge che il viaggio durerà fino al 3 aprile. Il breve comunicato di oggi chiarisce dunque con esattezza la portata del breve rinvio determinato da evidenti motivi di salute. Cadono così anche le deboli allusioni su una malattia diplomatica che, per la rapida risoluzione dei problemi, si sono susseguiti l'annuncio del rinvio e la notizia della nuova data.

Un comunicato dell'Eliseo

(Da uno dei nostri inviati) PARIGI, 14. - Un comunicato dell'Eliseo, diffuso nel pomeriggio, ha tagliato corto a tutte le supposizioni. La visita ufficiale che il primo ministro sovietico, Krusciov, farà in Francia su invito del Presidente della Repubblica, durerà fino al 3 aprile.

Un disoccupato minaccia di gettarsi dall'alto del Colosseo



Il disoccupato Ettore Augusto Di Mario si è arrampicato ieri in cima al Colosseo minacciando di buttarsi di sotto se non gli avessero promesso un lavoro. E' stato tratto in salvo dai vigili del fuoco dopo circa un'ora.

Telegramma di Longo al CC del PCUS

Il Comitato centrale del PCUS ha inviato il seguente telegramma al compagno Longo: «Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica invidia a voi, caro compagno Longo, le più cordiali e sincere felicitazioni nella ricorrenza del vostro sessantesimo compleanno. La vostra instancabile attività costituisce un brillante esempio di coraggiosa lotta contro il fascismo, di fedeltà incondizionata alla causa dei lavoratori e ai grandi ideali del comunismo. Vi auguriamo buona salute e nuovi successi nella lotta per la felicità del popolo italiano per la pace, la democrazia e il socialismo».

Contro 200 licenziamenti

TARANTO, 14. - Dal pomeriggio di ieri, operai e dipendenti dei cantieri navali di Taranto hanno occupato il complesso. La decisione è stata presa dall'assemblea generale dei lavoratori dopo un colloquio durato alcune ore tra la commissione di garanzia della fabbrica e il sindacato della città. I motivi che hanno fatto precipitare così la situazione dei Cantieri tarantini sono questi: il 16 marzo, tutti i dipendenti della fabbrica, circa 1700 - che dovrà restare chiusa un numero imprecisato di giorni - saranno licenziati. Alla ripertura sarà autorizzato il passaggio all'IRI e s'insubentrerà la società «Officine di Stato» di Taranto, che sarà gestita e costruita domani, al posto dell'IRI-Fincantieri.

Un comunicato dell'Eliseo

(Da uno dei nostri inviati) PARIGI, 14. - Un comunicato dell'Eliseo, diffuso nel pomeriggio, ha tagliato corto a tutte le supposizioni. La visita ufficiale che il primo ministro sovietico, Krusciov, farà in Francia su invito del Presidente della Repubblica, durerà fino al 3 aprile.

Un disoccupato minaccia di gettarsi dall'alto del Colosseo

Il disoccupato Ettore Augusto Di Mario si è arrampicato ieri in cima al Colosseo minacciando di buttarsi di sotto se non gli avessero promesso un lavoro. E' stato tratto in salvo dai vigili del fuoco dopo circa un'ora.